

## POESIA

## Sarner e il sole oscuro del jazz di Chet Baker



**ERIC SARNER**  
Salto nel sole oscuro.  
Abbagliamenti di Chet Baker  
Terra d'ulivi edizioni  
Lecce 2016  
pp. 52  
9 euro

Derivato dalla passione dello scrittore e poeta francese Eric Sarner, nato ad Algeri nel 1943, per il jazz e in particolare per Chet Baker, questo volume di poesie si avvale dell'ottima resa in italiano della poetessa bilingue romana Eliza Macadan. Pur sentendo un po' la mancanza dell'originale e prosciugato testo francese a fronte questa raccolta di poesie ci introduce nell'atmosfera vitale e musicale del grande jazzista americano trombettista e cantante nato in Oklahoma nel 1929 e morto ad Amsterdam nel 1988 precipitando da una finestra di una stanza d'albergo. La parabola esistenziale e musicale di Baker è ripercorsa da Sarner proprio a partire dal «grigio straziante di Amsterdam» in una poesia essenziale e scarna, di tipo narrativo e poematica, che trova la sintonia, nelle diversità culturali con la poetica della Macadan. Per tutte le poesie l'attacco di *Diminuendo & crescendo* in *Blue*: «adesso ci sono luci / neon stupidi ed illusioni / dietro Dam Square / e la disperazione di / Zeeidijk / voci soffocate [...]»

Amedeo Anelli

## IL GIALLO

## La lettrice scomparsa e un detective per caso



**FABIO STASSI**  
La lettrice scomparsa  
Sellerio editore  
Palermo 2016  
pp. 273  
14 euro

Vince Corso, insegnante di lettere precario, dopo aver frequentato un corso di counseling, decide di mettersi in proprio e di aprire uno studio di biblioterapia. Convinto che un buon libro possa cambiarti la vita, il protagonista di *La lettrice scomparsa* di Fabio Stassi mette così a disposizione delle sue clienti, donne in piena crisi esistenziale, la sua vasta cultura letteraria, sperando di poterle aiutare. A dare il titolo al romanzo è la signora Parodi, vicina di casa di Vince, che a un certo punto scompare nel nulla, lasciando dietro di sé una lista di libri appena letti. Convinto che quell'elenco possa contribuire a svelare il mistero dell'assenza della donna, Vince si improvvisa detective e avvia una propria indagine, che lo trascinerà in una serie di avventure piuttosto surreali. Tutto incentrato sui libri e la lettura, questo curioso giallo si rivela una lettura piacevole e originale. L'unica sua pecca sono le riflessioni esistenziali un po' ridondanti del protagonista: se l'autore le avesse ridotte al minimo, il romanzo ne avrebbe sicuramente guadagnato.

Carla Pirovano

## LA BIOGRAFIA

## Morpurgo, il "sindaco ebreo" illuso e ucciso dal Fascismo

Una vita per il suo paese quella di Elio Morpurgo, il sindaco ebreo di Udine nei decenni difficili tra Otto e Novecento. Uomo politico eletto per la prima volta nel 1889 e poi in seguito deputato del Regno nel 1895, sino a ricoprire le cariche di sottosegretario e senatore. Un uomo dai mille volti, in grado di lottare per i suoi ideali che ebbe sempre in mente il benessere dei suoi concittadini. Un uomo di successo che seppe integrarsi bene nella realtà circostante con le sue aderenze alla massoneria e ai circoli liberali e che, come molti altri ebrei, si lasciò abbagliare dal fascismo. Fascista convinto, ma al tempo stesso atipico che finì per essere stritolato dal mostro quando venne brutalmente assassinato dai nazifascisti nel 1944. Una vicenda umana complessa, che Valerio Marchi ripercorre dai successi sino al tragico epilogo.

**VALERIO MARCHI**  
Il «sindaco ebreo». Elio Morpurgo in Friuli (...)  
Kappa Vu editore, Udine 2015, pp. 160, 15 euro

IL ROMANZO  
Ernst Lothar,  
l'incubo nazista  
in presa diretta

MARCO OSTONI

Quando Ernst Lothar (1890-1974) scrisse *Sotto un sole diverso* - nel marzo del 1942 - la barbarie nazista non aveva ancora raggiunto l'apice e, soprattutto, non era ancora nota in tutte le sue impressionanti dimensioni (rese palesi dai filmati sui campi di sterminio diffusi dagli Alleati dopo la sconfitta di Hitler) dall'opinione pubblica mondiale, specialmente quella degli Stati Uniti. Paese in cui lo scrittore austriaco ed ebreo si era rifugiato dal 1938 per fuggire alle persecuzioni. Quasi vent'anni più tardi, allora

per la prima volta il romanzo apparve in tedesco, col titolo *Under an der Sonne*, ovviamente non c'erano più ombre o dubbi sull'entità dell'orrore di cui era stato protagonista il regime nazista. Tuttavia Lothar non cambiò di una virgola il suo testo in cui, a dispetto di un'accuratezza quasi maniacale nella ricostruzione di luoghi, scene ed episodi dell'epoca, non si fa cenno alla tragedia dei lager, salvo per un breve riferimento alle urla inquietanti che uscivano dal campo di prigionia di Pilsen, cittadina ceca ove viene deportata la famiglia sudtirolese protagonista del libro. A prescindere dunque dal livello di conoscenza dell'Olocausto da parte dello scrittore austriaco al momento della stesura del romanzo, è dunque evidente che il non voler indulgere in particolari sulle dinamiche aberranti del genocidio costituisce una scelta stilistica precisa da parte di Lothar. Il quale lascia alla dimensione psicologica e intima più che alla denuncia esplicita il compito di mettere a nudo le sconvolgenti conseguenze della politica di terrore messa in atto dal Reich. E risiede proprio in questo la forza di *Sotto un sole diverso*, storia di una

famiglia fra le più antiche dell'Alto Adige - i Mumelter - deportata in Cecoslovacchia in seguito allo scellerato accordo fra Hitler e Mussolini per l'italianizzazione forzata dell'area, condotta per l'appunto attraverso l'estromissione della minoranza di lingua tedesca (che già aveva mal digerito gli accordi del 1918 per sganciare il Sud Tirolo dall'impero asburgico e includerlo nei confini italiani) dai propri luoghi nati.

La privazione della casa, la perdita della libertà di scegliere dove e come vivere, lo sfaldarsi dei legami di vicinato e le dinamiche psicologiche innescate da tale sradicamento unitamente al clima di terrore creato dal Führer in cui tutti si trovano costretti a vivere, disumanizzano drammaticamente il vivere quotidiano dei sudditi, vecchi e nuovi, del Reich. E lo fanno al punto da introdurre il sospetto anche fra le relazioni umane più strette, tra marito e moglie, tra genitori e figli.

La diffidenza è diventata il tratto comune di ogni rapporto, frequentarsi è pericoloso e non si può più nemmeno parlare a voce alta per la paura; si bisbiglia «e prima si apre la porta per controllare che nessuno stia origliando». Lo snaturamento dell'umano è tale che, come accade all'americana Gwen, lei pure forzatamente in esilio in Cecoslovacchia, perfino l'amore provato per il maggiore dei Mumelter viene percepito come una colpa; perché dove non c'è libertà, dove vigono il terrore e l'oppressione, dove gli innocenti vengono giustiziati come capri espiatori delle malefatte di un giovane ufficiale delle SS e i prigionieri vengono frustati nelle celle, si arriva a provare vergogna per il tratto che più ci rende umani: l'ebbrezza di amare, riamati, e di essere felici per questo.



## CALCIO

## La grande Ungheria, un sogno "spezzato"



**LUIGI BOLOGNINI**  
La squadra spezzata  
66thand2nd editore  
Roma 2016  
pp. 158  
17 euro

«Se la guardi giocare e poi vai a vedere il museo di Belle arti, apprezzerai di più certi quadri», scrive Luigi Bolognini autore del libro *La squadra spezzata*. La frase è riferita all'Ungheria che tra il 1950 e il 1955 disputò 50 partite con 43 vittorie, 6 pareggi e una sconfitta. I magiari conquistarono l'oro olimpico 1952, la Coppa Internazionale 1953 e due storiche vittorie contro l'Inghilterra: 3-6 a Londra e 7-1 a Budapest. L'unica sconfitta accadde nel giorno sbagliato: il 4 luglio 1954. A Berna davanti alla cosiddetta "squadra d'oro" (Aranycsapat) si schierò la Germania Ovest che, al termine di una partita folle, vinse la Coppa Rimet per 3-2. Fu l'inizio della fine per quella generazione di fenomeni ungheresi guidati da Gusztaf Sebes: Ferenc Puskas, Gyula Grosics, Nandor Hidegkuti, Zoltan Czibor, Sandor Kocsis, precursori di un calcio totale con il "falso nove" e l'intercambiabilità dei ruoli. E nell'ottobre del 1956, ormai svanito il dolce sogno della nazionale, il Paese trovò la forza di provare a ribellarsi alla dura realtà del dominio dell'Urss.

Marco Pedrazzini

## L'INTRIGO

## Un cronista sportivo nell'abisso della "nera"



**STEFANO TRINCHERO**  
La copia infedele  
66thand2nd editore  
Roma 2016  
pp. 202  
17 euro

In una Torino spettrale, sonnambolica, un drammatico incidente stradale reduce in fin di vita Gonzalo Malagutti, giovane promessa della Lungodorianna, terza squadra di calcio della città. Un normale fatto di cronaca che approda sulla scrivania di Guido Riberto, che di nera non si è mai occupato, ma che è un affermato giornalista sportivo che, volente o nolente, deve indagare sull'accaduto come se fosse un cronista alle prime armi. Così passo a passo viene a sapere che dietro l'investimento della punta argentina si nasconde una serie di traffici oscuri ai danni di una compagnia di assicurazioni. Ma la truffa è solo una piccola parte di una storia che vede coinvolti parecchi individui del bel mondo torinese. Tra personaggi degni di una commedia brillante, dal caricaturevole vicecamerante Galante, incaricato delle indagini, al tetragono ispettore-liquidatore Dominici, passando per le eroine isteriche alla ricerca di un ruolo come la romantica Isabelle, Guido sprofonderà negli abissi alla ricerca della verità in un crescendo di colpi di scena.

Davide Maffi

## NUOVA EDIZIONE

## L'«Antologia di Spoon River», un capolavoro immortale

La fortuna mondiale dell'*Antologia di Spoon River* è chiara da tempo; e già al suo apparire poco più di 100 anni fa. Il capolavoro poetico di Edgar Lee Masters, poi in Italia ha avuto un seguito enorme: la sua prima traduzione, la più classica, quella di Fernanda Pivano uscì nel 1943 da Einaudi, suggerita da Cesare Pavese. Altre ne sono seguite, ma la più importante è quella di Antonio Porta, risalente al 1987 e pubblicata da Mondadori e che il saggia ripubblica con una serie di inediti autobiografici dello stesso Masters. A differenza della traduzione di Pivano, che fu utilizzata anche da De André per il suo omaggio musicale, la versione di Porta ha dalla sua la forte oralità che la avvicina a un testo teatrale. Qui le voci dei morti sembrano attaccarsi ancor più alla vita, pur consapevoli di non aver più ascolto.

**EDGAR LEE MASTERS**  
Antologia di Spoon River  
Il Saggiatore, Milano 2016, pp. 643, 24 euro

## ERNST LOTHAR (TRAD. DI MONICA PESETTI)

*Sotto un sole diverso*  
Edizioni e/o, Roma 2016, pp. 373, 18 euro

## I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA

1	A. Camilleri	La cappella di famiglia	Sellerio
2	S. Casati Modignani	Dieci e lode	Sperling&Kupfer
3	J. Sagran Foer	Eccomi	Guanda
4	O. Fallaci	Solo io posso scrivere la mia...	Rizzoli
5	L. Andersson	Sottomissione volontaria	e/o
6	I. Falcones	Gli eredi della terra	Longanesi
7	F. Conti	Lago Gerundo	Meravigli
8	A. Marchesini	È arrivato l'arrotino	Rizzoli
9	A. Gazzola	Un po' di follia in primavera	Longanesi
10	P. Lemaitre	Tre giorni una vita	Mondadori

Dati raccolti dalla Libreria del Sole di Lodi dal 17 al 23 ottobre